

Madre Teresa oggi santa Il Papa: una gioia, lo merita



Madre Teresa di Calcutta sarà proclamata santa oggi in piazza san Pietro da Papa Francesco, che ieri ai fedeli ha detto: «Sarà una gioia, se lo merita». Tutto è pronto a Roma per la canonizzazione. Super presidiata l'area attorno a San Pietro e al Vaticano, come sempre considerata un obiettivo sensibile. Un fuori programma, ieri, ha creato però caos nella zona: lo scoppio di una conduttura che ha provocato una voragine in una via adiacente alla piazza.

SERVIZI PAGINA 7

Diciassette anni e la guarigione di un brasiliano per la santità



DUE SANTI: PAPA WOJTYŁA E MADRE TERESA

CITTÀ DEL VATICANO. Madre Teresa di Calcutta viene proclamata santa da Papa Bergoglio oggi, a diciannove anni dalla morte e a diciassette dall'inizio del processo canonico: Papa Wojtyła ha derogato per lei alla legge della Chiesa, che chiede di attendere cinque anni dalla morte del candidato per iniziare la causa. Questa è dunque cominciata a livello diocesano il 26 luglio 1999, consentendo allo stesso Giovanni Paolo II, il 19 ottobre del 2003, di proclamare beata la piccola e tenace suora, nata albanese e consacrata ai più poveri dei poveri di Calcutta.

Il miracolo che la Chiesa ritiene avvenuto per intercessione di madre Teresa è la guarigione, che la scienza non riesce a spiegare, verificatasi il 10 settembre 2008, di un ingegnere brasiliano, Marcilio Haddad Andrino, da una grave patologia cerebrale. Con la moglie Fernanda Nascimento Rocha, l'ingegnere ha partecipato l'altro ieri in sala stampa vaticana alla presentazione della canonizzazione, raccontando la propria storia.

In coma, Andrino viene portato in sala operatoria per un intervento disperato. La moglie era nella cappella dell'ospedale con un sacerdote e alcuni familiari e dalla sera prima aveva chiesto di pregare perché madre Teresa «curasse» lei stessa il marito. Il chirurgo, uscito mezz'ora prima dalla sala operatoria per un breve rinvio dell'intervento, vi rientra e trova il paziente seduto sul lettino, sveglio e cosciente, che gli domanda: «Cosa ci sto a fare qui?».

La guarigione, verrà certificato poi, fu istantanea e gli «accessi multipli cerebrali con idrocefalo ostruttivo» semplicemente, e inspiegabilmente, scomparsi. È uno dei rari casi di miracolo di «primo grado», quello che contempla la risurrezione dalla morte o la cosiddetta «*restitutio ad integrum*», cioè una guarigione totale che comporti la sanazione degli organi distrutti dalla malattia - mentre la maggior parte dei miracoli accertati dal dicastero vaticano sono di «terzo grado», cioè guarigioni istantanee da malattie per le quali la medicina avrebbe potuto ottenere risultati solo dopo molto tempo. I coniugi Andrino, l'altro ieri, erano accompagnati dai due figli, nati dopo la guarigione dell'ingegnere: «Madre Teresa - hanno sottolineato sorridendo - non ci ha regalato solo una vita, ma tre».

La notizia della guarigione è giunta alla postulazione soltanto nel 2013, il che ha fatto sì che la nuova santa faccia parte del drappello di quelli proclamati nell'anno della misericordia indetto da Papa Francesco.

Madre Teresa oggi canonizzata in una Roma blindatissima

Il Papa: «Avremo la gioia di vederla proclamata santa, se lo merita»

GIANCARLO COLOGGI

ROMA. «Non c'è misericordia senza concretezza, voi siete la mano tesa di Cristo: ci avete pensato? Cari fratelli voi toccate la carne di Cristo con le vostre mani. Non dimenticatelolo», Papa Francesco abbandona per un attimo il testo del discorso scritto e si rivolge con queste parole ai circa 40 mila "operatori della misericordia" che hanno celebrato ieri, in piazza San Pietro, il loro Giubileo. Un incontro che culmina oggi con la canonizzazione di madre Teresa.

La piazza è gremita di persone da tutto il mondo, con anche una folta rappresentanza delle suore di madre Teresa. Bergoglio è giunto in piazza poco prima delle 10 e un quarto e ha compiuto un ampio giro in papamobile facendo salire accanto a lui alcuni giovani. Durante il giro come consueto ha salutato moltissimi bambini, e un gruppo di suore di madre Teresa, una delle quali ha messo al collo una ghirlanda bianca e azzurra, i colori dei sari delle suore della Carità.

Ieri mattina c'era anche il cane Leo, labrador dei cinofili della Polizia di Stato che ha salvato la piccola Giulia dalle macerie di Pescara del Tronto dopo 72 ore, e i due poliziotti Matteo Palladinetti e Liborio Desimone. Prima di pronunciare il discorso, Francesco aveva ascoltato la



UNA FEDELE IN PIAZZA SAN PIETRO MOSTRA IMMAGINE DI MADRE TERESA

testimonianza di Roberto Giannoni, vittima di un clamoroso errore giudiziario, che oggi assiste proprio in carcere. «L'arresto, una famiglia distrutta, la carcerazione in regime di 41 bis, e poi l'assoluzione? Ma chi ti ridà la tua vita di prima, i genitori morti, il lavoro perso?», si è chiesto Roberto, che a un certo punto ha do-

vuto interrompere la lettura del suo testo perché non riusciva a trattenere le lacrime. Terminata la testimonianza, l'uomo ha ricevuto un forte abbraccio dal Papa.

Poi Francesco scandisce il suo messaggio. «Il mondo ha bisogno di segni concreti di solidarietà, soprattutto davanti alla tentazione dell'in-

differenza, e richiede persone capaci di contrastare con la loro vita l'individualismo, il pensare solo a sé stessi. Questo voltarsi per non vedere la fame, le malattie, le persone sfruttate - aggiunge a braccio - è un peccato grave, è il peccato moderno, il peccato di oggi. Noi cristiani non possiamo permettercelo».

«Domani (oggi per chi legge) - conclude Francesco, avremo la gioia di vedere Madre Teresa proclamata santa. Se lo merita!».

Oggi la cerimonia della canonizzazione in una Roma blindata, già scattato «l'articolato» piano di sicurezza, con servizi straordinari, predisposto dalla Questura per l'evento a cui sono attesi oltre 100 mila partecipanti nonché 13 capi di Stato e di governo, tra cui il primo ministro indiano. Super presidiata l'area attorno a San Pietro e al Vaticano, come sempre considerata un obiettivo sensibile.

E ieri, intanto, caos nella capitale per una voragine verificatasi proprio nella zona di San Pietro, a causa di una rottura di una condotta dell'acqua, che ha fatto parzialmente sprofondare un'edicola e creato molti disagi al traffico in zona. Momenti di caos anche alla stazione metro Ottaviano della linea A, la più vicina al Vaticano per un uno zainetto sospeso. Dopo i controlli degli artificieri è risultato contenere solo vestiti.

CHI CERCO' DI STRONCARE FAMA DELLA SANTA

La Madre non è una santa ma un'astuta sfruttatrice della povertà altrui: alla vigilia della canonizzazione, sono nuovamente rimbalzate sulla stampa internazionale, stavolta rivolte alle suore della Carità da lei fondate, le critiche che il polemista britannico Christopher Hitchens. Il postulatore, padre Brian Kolodiejchuk: «Hitchens o non sapeva i fatti, o cadeva in un errore di prospettiva».